

Arc - en - ciel

Comunicare i colori dell'Amore



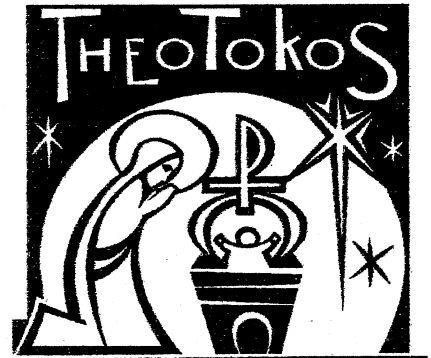
Diocesi di Benevento
Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità
Ciclostilato e distribuito in proprio
mailto: { [HYPERLINK "mailto:marikapalumbo@virgilio.it"](mailto:marikapalumbo@virgilio.it) }

Anno II Dicembre 2004 n. 12

PRIMO GENNAIO 2005: MARIA SS. MADRE DI DIO GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

*"...quando venne la pienezza del tempo, Dio
mandò il suo Figlio,
nato da donna, nato sotto la legge,
per riscattare coloro che erano sotto la legge,
perché ricevessimo l'adozione a figli."*

(Gal. 4, 4)



Tolleranza religiosa

Due secoli fa, esattamente nel 1799, *Novalis*, pseudonimo del poeta romantico tedesco Friedrich von Hardenberg, scriveva il saggio *"Europa oder die Christenheit"*, il cui titolo ne riassume la tesi: l'unità europea è unità nel cristianesimo. Una commossa rievocazione dell'Europa cristiana del Medioevo che, a suo dire, era felice perché era spiritualmente una, ed era una perché credeva nella concreta presenza di un solo grande miracolo religioso-poetico che si esprimeva nella mistica dei sacramenti, nella venerazione dei santi, nelle pie leggende e nel culto delle reliquie. Dal lontano Medioevo, dal tempo delle Crociate ne è passata acqua sotto i ponti. Nessuno sogna di poter costruire l'unità europea basandola sul cristianesimo, ma da qui a non voler riconoscere le nostre radici cristiane e a voler abolire quanto possa ricordare colui che duemila anni fa si è sacrificato per noi ce ne passa. Niente presepe nelle scuole elementari, niente crocifisso nelle aule, via qualsiasi segno che possa toccare la suscettibilità di quanti cristiani non sono. Più volte mi sono chiesto se a chiedere tutto questo siano gruppi di altre religioni o semplicemente pochi atei o materialisti della nostra bella Italia che, ignorati, per uscire dall'anonimato devono assolutamente far teatro.

Pienamente condivisibile quanto affermato sul *Corriere della Sera* dall'opinionista Barbiellini Amidei a proposito dei presepi: "Gli eccessi di zelo hanno involontariamente un sapore offensivo proprio nei confronti degli immigrati mussulmani. Essi non gradiscono le imbarazzanti ipocrisie messe in campo in questi giorni dentro non poche scuole italiane". Giudizio condiviso, tra l'altro, da autorevoli esponenti della Comunità islamica italiana che hanno ribadito che non trovano affatto imbarazzo a sentir parlare di Gesù, figura presente, insieme a sua madre e i suoi discepoli, in ben 3.173 parole del Corano. Il rispetto per altre religioni non può risolversi con l'abolizione di simboli e riti del nostro credo. L'Italia è ormai una nazione multietnica e, di conseguenza, multireligiosa. Nel rispetto della libertà di culto altrui non può esserci chiesto di nasconderci. Lasciamo i segni là dove sono, professiamo la nostra fede dove e come abbiamo sempre fatto ma sappiamo accogliere il pressante invito da tempo rivoltoci dal nostro Pontefice: passare dalla semplice tolleranza, all'accettazione, all'accoglienza. Nel rispetto della libertà di culto altrui non può esserci chiesto di nasconderci. Lasciamo i segni là dove sono, professiamo la nostra fede dove e come abbiamo sempre fatto ma sappiamo accogliere il pressante invito da tempo rivoltoci dal nostro Pontefice: passare dalla semplice tolleranza, all'accettazione, all'accoglienza. (continua in ultima pagina)

A te mamma!

Cara mamma, hai sentito sussultare tuo figlio nel grembo e hai pensato: "Che gioia, è vivo dentro di me". Lo hai nutrito per nove mesi, ridendo e rimanendo attonita per il grande miracolo che si stava compiendo, incredula ad ogni suo piccolo movimento. Lo ha messo alla luce e lo hai allattato al tuo seno. Ed Ora...Ora ti attende il compito più difficile: farlo crescere nell'amore e nel calore della tua famiglia; aiutarlo a diventare un uomo cosciente e responsabile.

Cammina con lui sulla via di Cristo, che non è certo la più facile, ma conduce alla vita vera e duratura.

Non demordere mai dal tuo compito!
Auguri!!!!

La nostra famiglia di cursillisti si è ingrandita di un vivace pargoletto "Matteo" e di un sorridente batuffolino rosa "Sara". Con gioia e affetto sincero diamo ai loro genitori un augurio all'ennesima potenza!
DECOLORES

5ª ULTREYA NAZIONALE ROMA 25 APRILE 2005

Abbiamo provveduto a riservare per quanti volessero prender parte alla 5ª Ultreya Nazionale pernottando a Roma la casa "S. Maria dell'Acero" di Velletri. Per € 30.00, oltre al pernottamento, sarà fornita la cena del 22, la colazione del 23 mattino e un cestino in sostituzione del pranzo del giorno 23 aprile. La casa dispone di 20 camere doppie e di alcune camere a più letti per complessivi 50 posti. Considerato il prezzo non trattasi ovviamente di un albergo a più stelle.

Le prenotazioni, fino ad esaurimento dei posti, si accettano solo dietro versamento di una caparra di € 30,00, dovendo inviare alla casa una caparra pari alla metà della somma da pagare. Il costo complessivo della trasferta si aggira intorno agli € 70-75 (pensione + pullman + pass in S. Pietro). Per il programma della giornata rivolgersi a Di Pietro Giuseppe.

Sorteggio della Lotteria Natalizia

Al termine dell'ultreya comunitaria di mercoledì 15 dicembre è arrivato il momento tanto atteso: il sorteggio dei tre presepi, offerti dal cursillista e maestro presepista Francesco Salvati, che erano stati messi in palio in una Lotteria Natalizia per il finanziamento delle attività del decennale del Cursillo in Diocesi. Sono risultati vincitori i seguenti numeri:

1. **2462** Santamaria Antonio alunno del Liceo Scientifico "G. Rummo" Benevento
2. **0058** Natale Alfonso di Napoli
3. **0866** dott. Giovani Izzo di Benevento

Ai vincitori auguriamo che il premio porti un tocco di poesia natalizia nelle loro case!

DECOLORES E AUGURI A TUTTI!



26 dicembre: festa della Santa Famiglia di Gesù,
Maria e Giuseppe

Una famiglia santa e... tribolata

Diocesi di Benevento



CURSILLOS di CRISTIANITÀ
Consulta Diocesana
Aggregazioni Laicali

"Curate i collegamenti con le altre aggregazioni ecclesiali e fate in modo che rifulga la complementarietà di tutti senza mortificazioni per nessuno"

(dalla Lettera ai Cristiani impegnati in aggregazioni ecclesiali di Don Tonino Bello)

**MOVIMENTI - ASSOCIAZIONI - GRUPPI ECCLESIALI
A CONFRONTO**

Incontro dibattito organizzato dal

Movimento dei Cursillos di Cristianità

SEMINARIO ARCIVESCOVILE di BENEVENTO

AUDITORIUM GIOVANNI PAOLO II

MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2005 - ORE 17.00

Programma:

Ore 17.00 Accoglienza

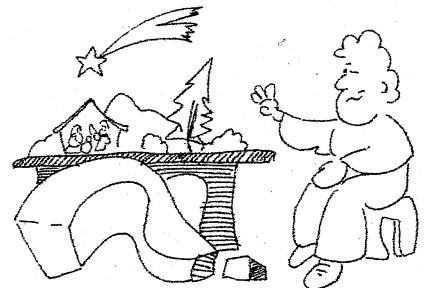
Ore 17.30 Uniti nella diversità, relazione di Don Mario Cascone, già coordinatore europeo del Movimento dei Cursillos di Cristianità

Ore 18.30 Dibattito

Ore 19.15 Conclusioni di S. E. Mons. Serafino Sprovieri, arcivescovo di Benevento

Sono stati invitati ad intervenire tutti gli aderenti a Movimenti, Associazioni e Gruppi ecclesiali operanti in diocesi.

Avendo noi cursillisti indetto ed organizzato l'incontro dovremmo partecipare in massa. Ti aspettiamo!



La redazione augura Buone Feste!

LA REDAZIONE: Carmelita Caputi, Carmine D'Oro, Giuseppe Di Pietro, Marika Palumbo tel. 082431900

... dal gruppo intendenze



Prima di parlare di Dio ai fratelli, bisogna parlare dei fratelli a Dio

E' un pensiero che diventa sempre più insistente soprattutto in prossimità di un Cursillo.

Mi domando se affidiamo alla Grazia di Dio i fratelli e le sorelle che vengono invitati ad essere araldi al Cursillo e se partecipiamo convinti con le nostre intendenze. Noi sappiamo che l'intendenza militare è l'organizzazione dei servizi che garantiscono all'esercito in prima linea le forniture necessarie. L'intendenza spirituale, invece, è l'equipaggiamento necessario per affrontare il principe del male. Gli Apostoli domandavano a Gesù il perché non erano riusciti a scacciare il demonio e Gesù rispose che nulla può costringere il demonio ad andarsene se non la preghiera. Per questo ci vuole l'intendenza; perché solo disponendo di un numeroso esercito orante possiamo sconfiggere le tentazioni al peccato.

Alcuni si domandano: "Perché l'intendenza scritta?" "Non si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere affinché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa." (Mt. 5,15) Durante il Cursillo si mette in evidenza il Crocifisso, ma va anche evidenziata la solidarietà tra le membra del suo Corpo Mistico, cioè tra noi. San Paolo non si limitava solo a pregare per i cristiani, ma lo faceva sapere alle comunità anche per iscritto. Noi sappiamo che il Cursillo serve per aprire i cuori e le menti alla venuta dello Spirito santi, quindi dobbiamo prepararci con un momento forte di preghiera. Poiché ai partecipanti viene fatta la proposta di vivere in Grazia a Pressione, le nostre continue preghiere, unite a quelle delle nostre comunità, devono disporli ad accogliere questa proposta e ad inserirli in un gruppo. Gesù ha passato la notte in preghiera prima di costituire il gruppo dei Dodici Apostoli.

Affinché la nostra intendenza sia anche di qualità deve essere: altruista, insistente e, soprattutto, filiale.

Visto che sappiamo come, quando e perché pregare, iniziamo subito, chiedendo l'intercessione di Maria Santissima, ad offrire le nostre intendenze, insieme alle nostre comunità, per l'equipe dell'XI Cursillo Uomini e per tutti quelli che vi parteciperanno. anche se noi non li conosciamo, il Signore sta già operando nei loro cuori. Termino con queste parole di Padre Carminati (Ex Animatore Spirituale nazionale del Movimento , che oggi prega per noi dal cielo. N. d. R.): " **La preghiera è una conversazione con Dio, lo sforzo di arrivare a Lui, la supplica alla sua misericordia e una richiesta di aiuto alla deficienza delle nostre forze.**

ULTREYA !

Per il Gruppo Intendenze

Enzo De Lucia

Equipe XI Cursillo Uomini

Don Alfonso Lapati Direttore Spirituale, Enzo De Lucia Rettore, Chiumiento Luigi, Chiusolo Giuseppe, Colucci Andrea, De Vita Valentino, D'Oro Carmine, Farese Luca, Laudato Roberto, Lombardi Giovanni, Montella Antonio, Tirelli Emilio.

Pregiamo per i fratelli:

...dal X Cursillo Donne

Spirito Santo riempi il mio cuore e accendi in me il fuoco del tuo amore.

Il 25 novembre di quest'anno, rispondendo alla chiamata di Dio Padre, attraverso l'invito del parroco Don Nicola De Blasio, sono partita con altre quattro sorelle della nostra comunità di San Modesto per il X Cursillo donne... Prima della partenza tante sono state le incertezze e i problemi che si affacciavano nella mia vita e nel mio animo; lasciare la famiglia per tre giorni non è facile! Solo entrando in preghiera ogni giorno davanti al S.S. Sacramento e offrendo a Lui tutte le difficoltà che mi si presentavano sono riuscita ad organizzare bene le varie situazioni e sono partita serena in Cristo. L'incontro con sorelle mai incontrate prima, la presenza dei sacerdoti che ci hanno guidato nella meditazione della Parola, la comunione fraterna che si è creata fra tutti noi è stata un'esperienza unica, vissuta in Cristo. Pian piano, con lo scorrere del tempo scandito da momenti forti di preghiera, la consapevolezza che Dio è Padre e ci ama così come siamo, con i nostri difetti, le nostre debolezze, le nostre continue infedeltà, mi è entrata nel cuore. Un esame di coscienza profondo che posso paragonare ad un "lavaggio in lavatrice comprensivo di centrifuga" mi ha messo di fronte alla mia miseria e mi ha aperto il cuore a Cristo e quindi ai fratelli. ...

Al ritorno dal "cursillo", nell'Auditorium del seminario arcivescovile di Benevento, abbiamo trovato ad accoglierci il nostro Arcivescovo Serafino Sprovieri, il quale ci ha consegnato il mandato con il dono di un Vangelo e di una piccola Croce. In quel momento ho capito perché il Signore mi aveva chiamato al cursillo; vivere della sua Parola e con la mia testimonianza di vita portarla agli altri e, quella Croce mi indicava che il cammino sarebbe stato duro. Il ritorno a casa e nella comunità è stato un'esplosione di gioia e amore, fiumi di Grazia uscivano dal mio cuore e, dai miei occhi era chiaro che ero stata sul monte Tabor! **La discesa è dura, ma dopo il Calvario c'è la Resurrezione e la vita.** Ringrazio Dio per tutti i benefici che mi ha donato in questi giorni e che Maria nostra dolcissima Madre mi guidi sempre nella via che mi porterà a Gesù!

Decolores, Concetta



L'angolo della Scuola Responsabili

a cura di Antonio Montella

RITIRO RESPONSABILI DELL'11 E 12 DICEMBRE (qualche nota a margine)

Gli esercizi spirituali che si sono tenuti presso il Santuario della Madonna di Carpignano, hanno rappresentato la seconda tappa in preparazione del Decennale del Cursillo nella Diocesi di Benevento.

Nei due giorni è scesa tanta grazia sui partecipanti. Vi sono stati scambi di idee e di opinioni, ma alla fine ha prevalso sempre Lui, Dio, che è l'essenza dell'Amore **"Deus caritas est"**.

Le meditazioni e le relazioni sacerdotali sono state tenute da Padre Bianco, padre Renato e padre Albino, mentre Emilia Zagarese e Giuseppe Di Pietro hanno presentato le relazioni laiche. Era presente il coordinatore territoriale Cesare Pucella. Ha presieduto la Celebrazione Eucaristica domenicale il nostro arcivescovo S. E. mons. Serafino Sprovieri.

Agli esercizi spirituali hanno partecipato, oltre, naturalmente, ad un nutrito gruppo di beneventani, essendo Benevento la Diocesi ospitante, anche fratelli delle Diocesi di Napoli, Aversa e Teggiano.

Padre Bianco ci ha fatto comprendere che la lavanda dei piedi è il centro del mistero di Gesù nel suo servire, nel suo essere sempre disponibile senza stancarsi mai. Gesù ha manifestato la sua potenza lavando i piedi. Se vogliamo essere come Lui dobbiamo "lavarci" i piedi gli uni con gli altri, come prova di umiltà. Inoltre lo stesso padre Bianco ha esaminato i tre paradossi cristiani: 1) si nasce morendo; 2) si vince perdendo; 3) si comanda servendo.

Padre Renato nella sua relazione ha evidenziato che la Scuola Responsabili è scuola di comunione e la comunione è il miglior servizio che possiamo renderci vicendevolmente sull'esempio di Maria. La comunione nasce dall'ascolto. Infine, padre Renato ha sottolineato che il cursillo non genera cursillisti, ma cristiani autentici. Tutti dobbiamo crescere, perché, al momento opportuno porteremo frutti. Emilia ha messo in risalto come ogni responsabile avverte l'inquietudine di vivere il Vangelo da vero cristiano impegnato, di vivere una fede sempre crescente ed essere strumenti nelle mani del Signore. Importante è testimoniare la nostra vita di fede. Giuseppe Di Pietro, nella sua relazione, ha evidenziato che il cursillista deve riscoprire il proprio battesimo. Molte volte è meglio un rosario in meno ed un atto di carità in più. I talenti ci sono stati dati, basta esercitarli. E' inutile manifestare una falsa umiltà dicendo: "Io non sono capace". Il mondo non ha bisogno di predicatori, ma di testimoni credibili.

Vivenza... Vivenza... Vivenza...!

(continua dalla prima pagina)

Accettazione, accoglienza: non più inutili liti, non più guerre in nome della religione e far di tutto per dimostrare che la nostra religione è quella vera. Come?

Per rispondere all'interrogativo faccio ricorso ad un altro autore tedesco, l'illuminista Lessing, che nel suo dramma "Nathan il Saggio" alla domanda dal Saladino, maomettano, quale fosse tra le tre grandi religioni la vera e la migliore, lasciò raccontare all'ebreo Nathan la parabola dei tre anelli, presente nel Decamerone di Boccaccio.

Un uomo aveva ricevuto da mano benevole un anello di inestimabile valore che rendeva bene accetto a Dio e agli uomini chi lo portasse con questo convincimento. Tale era il valore e la forza dell'anello che non lo tolse mai dal dito e stabili che sarebbe stato per sempre conservato nella casa e non sarebbe andato in eredità al primo dei figli ma al più buono, al più ubbidiente, e che questi, in forza dell'anello ricevuto, sarebbe divenuto il principe della casa. Quanto stabilito fu per secoli eseguito alla lettera fino a quando il detentore, avendo tre figli tutti e tre eccezionali, si trovò in grosso imbarazzo nell'assegnarlo. Negli anni egli ebbe la debolezza di prometterlo in segreto ora al primo, ora al secondo e ora al terzo. Vicino alla morte non voleva deludere le aspettative dei figli. Fece chiamare un orafo e ordinò delle copie. Il lavoro riuscì così bene che neppure lui riuscì più a distinguere il vero anello. Sempre in segreto, prima di morire consegnò un anello ad ognuno dei figli. Morto il padre ognuno dei figli pretese di assumere la guida della casa in forza dell'anello ricevuto. Litigarono animosamente fino a far ricorso ad un giudice. Questi ascoltò pazientemente i tre; ognuno era pronto a giurare che il suo fosse il vero anello avendolo ricevuto direttamente dal padre. Il giudice non sapeva cosa fare non avendo nessuno dei tre un testimone. Gli sorse perfino il dubbio che il vero anello potesse esser andato perduto e che i tre avrebbero potuto essere tutti e tre ingannatori ingannati. Il padre perso l'anello ne avrebbe potuto far fare di uno tre. All'improvviso si ricordò dell'effetto particolare dell'anello: il portatore sarebbe stato bene accetto a Dio e agli uomini! Senza esitare decretò: Andate, faccia ognuno a gara per dimostrare l'effetto dell'anello. Che la sua forza venga in aiuto con mitezza, spirito di conciliazione e devozione a Dio. Se tale forza si sarà dimostrata nei figli dei vostri figli, io li invito tra mille anni a comparire davanti a questo scranno. Un giudice più saggio giudicherà.

Simboli, segni esterni e chiacchiere servono a poco. Come spesso abbiamo sentito ripetere, attori e predicatori in giro ve ne sono tanti. La Chiesa, la società hanno bisogno di testimoni. La religione la si giudica dai fatti, dalla carità di cui è capace chi dice di professarla. E carità è soprattutto accettazione, accoglienza.

Giuseppe Di Pietro